Cammino Emmaus

Primo Itinerario 2018-2019

Obiettivi annuali

- Coinvolgimento progressivo della **comunità** e dei **soggetti responsabili** degli itinerari (famiglie, catechisti, animatori, membri del Gruppo Progetto).
- Iniziazione dei ragazzi ai segni della presenza di Dio, nella natura ed in famiglia.
- > Scoperta progressiva e globale delle persona di Gesù.
- Favorire l'acquisizione del criterio evangelico di fondo dell'agire morale: è bene ciò che è carità, è male tutto ciò che va contro la carità.
- Iniziazione dei ragazzi alla prima scoperta della comunità locale.

Prima tappa - La Partenza

Obiettivi

- Preparare la partenza, rendendo protagonisti i genitori e gli altri operatori
- Costituire il gruppo di iniziazione.
- Scoprire con stupore la bellezza e la bontà di Dio, attraverso i segni della sua presenza nella natura ed in famiglia.
- > Prima iniziazione dei fanciulli alla preghiera.

Primo incontro

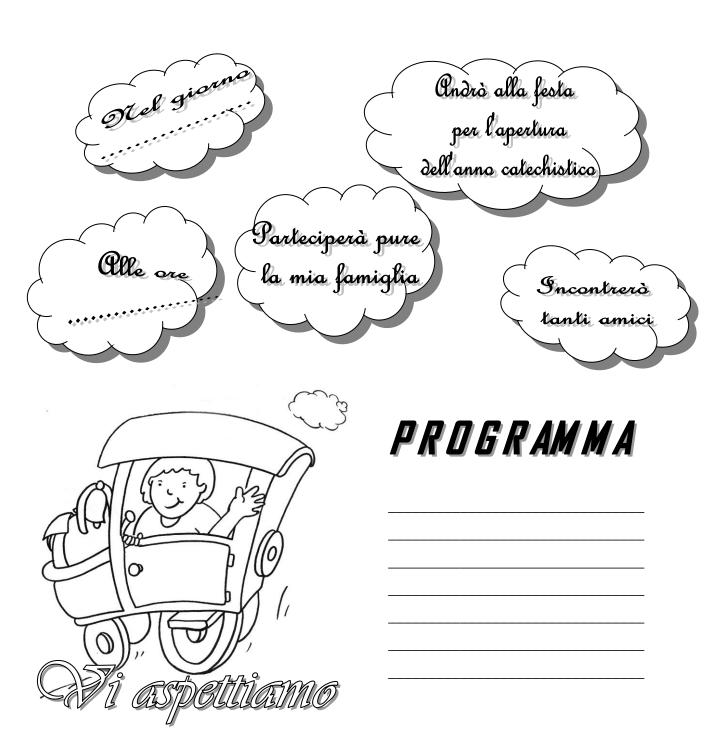




INVITO

Può essere il fac-simile di un volantino informativo da consegnare ai bambini e ai genitori, da esporre per tempo nei locali parrocchiali, nelle scuole, nei centri commerciali, negli impianti sportivi, negli androni dei palazzi...

VENITE ALLA FESTA



IL SALONE

Il locale dove si svolgerà la festa,(sarebbe meglio all'aperto) va rallegrato con bandierine, striscioni, fiori di carta e tutto ciò che può rendere l'atmosfera festosa.

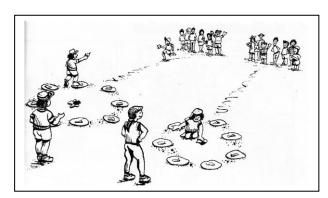
Sarà inoltre opportuno predisporre un BOX INFORMAZIONI in cui è possibile venire a conoscenza delle iniziative del nuovo anno catechistico/pastorale/liturgico o, semplicemente fare quattro chiacchiere.

MUSICA E CANTI

La diffusione nell'ambiente di una musica allegra e di canzoni appropriate crea immediatamente atmosfera di festa. Si potranno inoltre sollecitare i ragazzi e gli adulti a esibirsi in girotondi o balli improvvisati. Un impianto di diffusione potrà servire anche per dirigere ordinatamente i giochi. È necessario quindi che qualcuno si occupi del settore audio.



GIOCHI



1° gioco: Il campanaro

Su di una corda tesa tra due pali disporre tre campane ad adeguata distanza tra loro. Consegnare a ciascun giocatore tre palle di stoffa con le quali dovrà cercare di colpire le campane facendole suonare. A tre suoni corrisponde il primo premio; a due suoni il secondo premio; a un suono il terzo premio.

2°gioco: Benvenuto

Sono necessarie cinque musicassette uguali e un registratore. Su quattro musicassette verranno incisi messaggi errati o suoni di beffa e sulla quinta la voce del parroco che da il benvenuto. Il giocatore ha la possibilità di tre tentativi per trovare fra le cinque musicassette quella in cui è inciso il messaggio del parroco. I premi corrispondono al numero dei tentativi.

3ºgioco: Gesù ha detto...

preparate una ventina di frasi del Vangelo, di varia difficoltà, che vanno spezzettate in tanti cartoncini.

Esempio:

LASCIATE CHE I BAMBINI
VENGANO A ME

I cartoncini di ciascuna frase devono essere separati e mischiati(per facilitare il gioco ogni frase potrebbe essere riprodotta su un cartoncino di colore diverso).

Ogni giocatore riceve i cartoncini di una frase (la scelta della frase da costruire va fatta in base all'età del giocatore) e deve ricomporla nel minor tempo possibile.

Se impiega meno di 15 secondi avrà il primo premio, tra i 15 e 30 secondi avrà il secondo premio, tra i 30 e 40 secondi avrà il terzo premio.

Se è opportuno, il responsabile del gioco può anche soffermarsi a spiegare il significato della frase, così il gioco diventa anche un momento formativo.

I PREMI

Un premio favorisce la partecipazione ai giochi e crea sorpresa. Non occorrono premi costosi o impegnativi, possono essere tranquillamente costituiti da caramelle, lecca lecca, matite, penne, gomme, palloni.......Vanno suddivisi in primi, secondi e terzi premi.

Saranno predisposti sul Tavolo dei 1000 premi che, potrà essere gestito da più persone in quanto sarà il luogo più festosamente e frequentemente avvicinato dai partecipanti.

IL RINFRESCO

L'allestimento del buffet potrà essere affidato agli adulti della parrocchia che, si renderanno disponibili sia per procurare dolci e bibite, sia per la loro distribuzione. Questa potrà essere gratuita o a offerta libera. Nel secondo caso sarebbe meglio disporre un cartello indicante la destinazione delle offerte(missioni, poveri della parrocchia.....), in tal modo la festa diventa anche solidarietà.



MOMENTO DI PREGHIERA

Potrebbe concludere la festa, per ringraziare il Signore e per domandargli la grazia di essere fedeli agli impegni assunti per il cammino di fede personale e comunitario. **Secondo incontro** - Anche Dio ci conosce per nome e ci ama.

Si inizia con la presentazione e il nome proprio. Lo si fa con un gioco tipo i seguenti

- 1) È un gioco molto semplice per conoscere i nomi di tutti. I ragazzi sono in cerchio. Un giocatore è al centro con una palla. La tira a uno e all'altro un po' a caso. Chi riceve la palla dice il suo nome e rimanda indietro la palla. In un secondo tempo, si mettono a turno i ragazzi al centro, a tirare la palla. Quando il catechista dice un nome, lui deve tirare la palla a chi è stato nominato.
- Formate due sottogruppi uguali e poneteli l'uno di fronte all'altro. Il primo ragazzo del primo sottogruppo, per esempio Daniele, si mette davanti a ciascuno e dice: «Daniele ti saluta con amicizia!». Il giocatore che viene salutato risponde: «Io, Ivana, rispondo al tuo saluto con amicizia!». E così di seguito fanno tutti i giocatori verso tutti quelli dell'altro sottogruppo. Naturalmente le parole possono essere accompagnate da un gesto di saluto: il braccio alzato, una riverenza, una strizzatina d'occhio, un saluto con la mano... (Un cappello può rendere più solenne il saluto). Una volta che sono passati tutti, si fa un secondo giro, molto più difficile, dicendo invece il nome dell'altro. Per esempio, Daniele dice: «Io Daniele saluto te, Ivana! ». Non sarà facile ricordare i nomi di ogni compagno, allora ci si scusa, si domanda il nome e si riprende il saluto. Questo gioco è più funzionale con i più piccoli, almeno nella prima parte. Con loro è facile farli stare al gioco e fare un po' di teatro, un po' di cerimonia.

Il passaggio successivo è la preparazione del cartellone con i nomi dei bambini. Ecco qualche idea

Cartellone nuvolette

Fare un cartellone azzurro, con sopra tante nuvolette bianche, all'interno delle quali ciascun bimbo scriverà il suo nome. Alla fine in alto potreste mettere un grosso sole giallo, che coi suoi lunghi raggi colpisce ogni nuvoletta. Ovviamente all'interno del sole, c'è il nome di Gesù. Vedi scheda quaderno nuvolette.



Cartellone cuoricini

In alternativa alle nuvolette, si può disegnare o incollare su un cartellone, l'immagine del Sacro Cuore di Gesù. Incollare poi tanti cuoricini rossi con dentro il nome dei bimbi, e fare arrivare un raggio di luce e d'amore, dal cuore di Gesù verso i cuoricini dei bimbi.



Cartellone grappolo d'uva

In alternativa ai cuoricini, si può disegnare una vite con un tralcio, su cui poi creare un grosso grappolo d'uva, fatto da acini di cartoncino viola con scritti i nomi dei bimbi. In questo caso Gesù è la vite. Vedi scheda quaderno grappolo. Prima di attaccare il cartoncino col nome, ogni bambino può dire perché ha quel nome e il giorno dell'onomastico.

Finita questa attività, la catechista accompagnatrice introduce il tema di Dio che ci conosce da sempre per nome. Diamo qui una traccia di lavoro

Quando siete nati, i vostri genitori hanno scelto per voi un nome. Ci sono molte persone che conoscono il vostro nome oltre ai vostri genitori, i nonni, gli zii, gli amici. Tutte queste persone conoscono il vostro nome perché vi vogliono bene. Oggi vi voglio svelare un meraviglioso segreto: c'è "Qualcuno" che conosce il nostro nome da sempre. Prima dei nostri amici, prima dei nostri nonni, prima ancora di mamma e papà... questo "Qualcuno" conosceva voi e noi prima ancora che fossimo nati: è DIO PADRE. Egli ci conosce da sempre. Prima che noi nascessimo ci conosceva: ci ha chiamati e noi siamo venuti al mondo. Egli ci chiama per nome perché ci ama da sempre.

Provate ad immaginare come sarebbe la vostra vita se voi non avreste un nome. Come farebbero gli amici a chiamarvi? Come fareste a ricevere una cartolina? Come fareste a sapere quali regali sono per voi? Vi voglio raccontare una storia, **la storia della bambina senza nome.**

C'era una bambina che aveva un nome come tutti i bambini del mondo: era allegra, e andava spesso a giocare in un certo giardino. Un giorno lanciò la palla al di là di una siepe, e quando andò a cercarla, non la trovò. Cerca qua, cerca là, la palla non c'era: la bambina era stupita e anche un po' spaventata. A un tratto senti una vocina, in alto: – E tua questa bella palla, piccolina? La bambina guardò su, e vide un omettino magro seduto a cavallo di un ramo: aveva la palla fra le mani. – Certo che è mia. Dammela! – disse la bambina. – E tu cosa mi dai, in cambio? – Niente! La palla è mia! – Ma adesso ce l'ho io! – Non ho niente da darti! – disse la bambina. – Si che ce l'hai: dammi il tuo nome! Pensando che l'ometto scherzasse, la bambina gli disse: – Va bene, te lo do: butta la palla! Quello sorrise, lasciò cadere la palla, lei la prese e tornò a casa: si sentiva strana. E più strana si senti quando si accorse che la salutavano senza più dire il suo nome: poi, pensandoci, si accorse che nemmeno lei lo ricordava. – Mamma, come mi chiamo io? – disse allora la bambina a sua madre. – Tu? Non hai nessun nome, – disse la mamma. La bambina andò a guardare i suoi libri, i suoi quaderni, e vide che non c'era nessun nome. – Tu, scendi a fare merenda! – gridò la mamma di sotto. «La mamma mi ha sempre detto di non chiamare nessuno con un Tu... E perché proprio io un nome non ce l'ho...» pensò con tristezza. Allora, piangendo, la bambina prese la palla, andò al giardino, arrivò sotto l'albero. L'omettino era ancora lassù, con la mano chiusa, e sorrideva. – Ridammi il mio nome! – gridò la bambina. – Ti darò la palla, se vuoi. – Tieniti la palla, piccolina, e anche il tuo nome: e un'altra volta, non darlo a nessuno, capito? Apri la mano, e all'improvviso la bambina ricordò di chiamarsi Antonella, e si mise a saltare per la gioia. Corse a casa, e la mamma chiese: – Dove sei andata, Antonella? – Avevo perso una cosa importante, mamma, – disse la bambina, e lo disse così seria, che la mamma le diede un bacio di quelli che fanno rumore.

E' bello sapere che c'è "Qualcuno" che ha pensato a me, mi ama e mi ha chiamato per nome da sempre, prima ancora che io nascessi. Anche noi allora volgiamo conoscerlo e imparare a volergli bene. Lo chiameremo per nome. Il suo nome è: Dio Padre, perché Dio è come un padre buono che conosce ogni cosa di noi e ci ama così come siamo.

Se i bambini sono in grado di scrivere, si può proporre questo passaggio

Ora vogliamo dire il nostro amore a Dio Padre e lo scriviamo in questo cuore (o nuvoletta o altro ancora) che attaccheremo al cartellone.

Si presenta il cartellone e si consegna ai bambini, un cuoricino dove scriveranno un pensierino a

Dio Padre. Esempio: anche io ti amo Padre, ti voglio bene, sei un Padre buono, grazie perché mi ami, ecc ecc...Quindi si conclude col **segno della croce**, che diventa la prima preghiera vissuta in gruppo.

Terzo incontro - *Un Padre che ha creato tante cose belle*

Riguarda i segni della presenza di Dio nel mondo, che dimostrano il suo amore per noi. A partire dalle persone a noi care. Per la programmazione dell'incontro proponiamo:

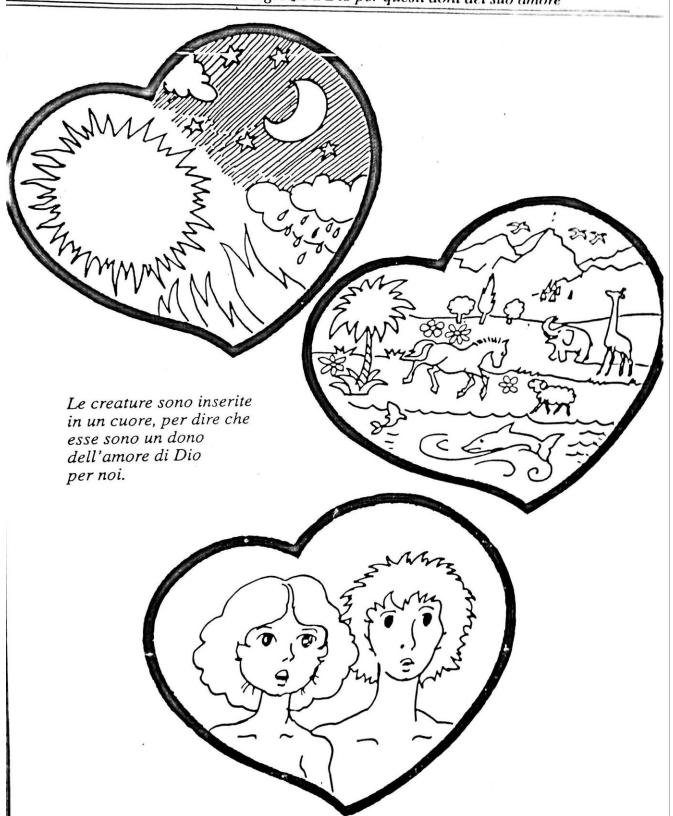
- 1) Il gioco *L'indovinanimali*. Ogni bambino ha attaccato dietro alla schiena un animale. A turno tutti devono fare delle domande per capire di che animale si tratta. Le risposte alle domande devono essere solo si o no. Si può giocare in due squadre con l'assegnazione di punti o senza vincitori.
- 2) La scheda già proposta nel fascicolo *La Partenza*, ma modificata. La riproduciamo nella pagina seguente.
- 3) Un *Power Point* sulle bellezze della creazione, da utilizzare ovviamente con il videoproiettore. Lo inviamo a parte, insieme ad un PDF. Come potrete vedere, quest'ultimo è una specie di "miniera" sul tema della creazione, che ovviamente **non** va preso così com'è. Gruppi Progetto e accompagnatori valuteranno se e quali attività possono essere utilizzate per l'obiettivo che intendiamo raggiungere, tenuto conto della reale situazione dei bambini e privilegiando al massimo la dimensione "contemplativa", evitando di fare una "lezione". Di seguito i 2 link:

 $\label{lem:https://drive.google.com/file/d/1Ij1BOLOXIWIVV6lKRNCG5QC6i2OKO6pR/view?usp=sharing.google.com/file/d/1axgBi7lNOo8YjlrdXDlb60_VsjpiLLKy/view?usp=sharing} \\$

https://drive.google.com/file/d/1Ij1BOLOXIWIVV6lKRNCG5QC6i2OKO6pR/view?usp=sharing

4) Dove è possibile, si può portare il gruppo in campagna o al mare, facendo fare un esercizio di osservazione. Si conclude con una preghierina spontanea sulla base di quanto hanno visto: *Diciamo grazie a Dio Padre per i segni della sua presenza*.

Tutte le cose parlano di Dio che le ha create Diciamo il nostro grazie a Dio per questi doni del suo amore



Quarto incontro - Facciamo sintesi

Riprendiamo e rafforziamo il tema del "nome". Si può fare con il gioco seguente o uno di quelli proposti per il primo incontro

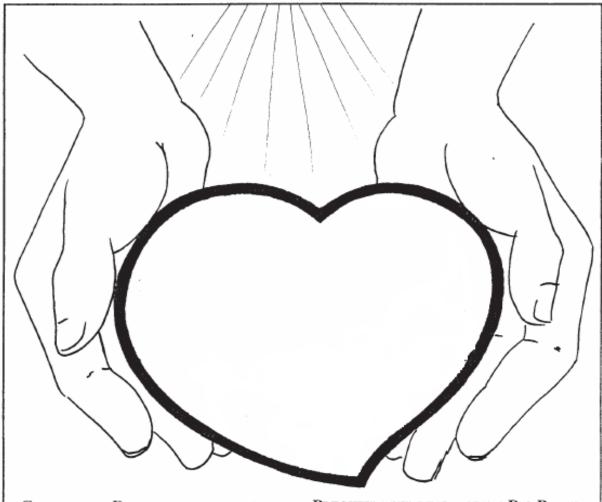
Chi è scomparso?

Ogni bambino ha gli occhi bendati e tutti si dispongono lentamente al posto assegnato. Il catechista silenziosamente ne sceglie uno e lo fa uscire. Al segnale, tutti i bambini si tolgono la benda e devono scoprire chi è che manca. Vince chi dice il suo nome. Si può ripetere il gioco più volte. Anche un bambino può fare l'animatore del gioco.

Per richiamare che Dio ci ama soprattutto attraverso le persone.Il cuore però deve essere **vuoto**, perché ognuno disegni le persone che ha più vicine. La colorazione si fa a casa con i genitori. Non si fa la preghiera scritta, anche in questo incontro si conclude con una preghiera spontanea.

Dio, nostro Padre, ci ama da sempre

La contemplazione dell'amore di Dio per noi apre il nostro cuore all'amore e alla fiducia in lui



CONOSCIAMO DIO ATTRAVERSO I SEGNI

- Dio è l'invisibile. I nostri occhi non lo possono vedere. Il Signore si fa conoscere attraverso i segni. La luce e il calore ci parlano di lui e del suo amore. Così le mani esprimono la sua forza creatrice e il suo amore. Per dire che papà e mamma sono per i figli un grande segno dell'amore di Dio Padre, sono inseriti in un cuore. Lo sono in modo particolare per la bambina nera, abbandonata, che hanno adottato.
- Colorate di giallo i raggi di luce e le mani, simbolo di Dio. Riempite il cuore di rosso e rivestite la famiglia dei colori più belli e vivaci.

Preghiera per ringraziare Dio Padre	PREGHIERA	PER	RINGRAZIARE	Dio	PADRE
-------------------------------------	-----------	-----	-------------	-----	-------

 18 (0) (T) 3-40(8-40(8) (0) (T) (T) (0) (1)

Celebrazione - Iscrizione del nome

Il Parroco presenta ai genitori questo significativo momento già nel primo incontro che ha con loro.

Nell'imminenza della celebrazione (la domenica di Cristo Re) si manda con gli stessi bambini un invito alle famiglie. Ci si può ispirare allo schema della festa iniziale, con l'aggiunta di qualche immagine della comunità parrocchiale o di un segno della liturgia.

Dopo il saluto iniziale e l'atto penitenziale, il celebrante si rivolge ai bambini che fanno l'"Iscrizione del nome" con parole tipo queste

In queste poche settimane, i vostri genitori a casa e poi anche gli accompagnatori in Parrocchia vi hanno aiutato a scoprire che Dio è presente nel mondo. Egli ci conosce uno ad uno, perché è nostro Padre. Vuole che tutti diventiamo amici e fratelli tra di noi

Il celebrante chiama tutti i bambini, uno per uno, e questi si alzano man mano. Poi dice

So che oggi siete venuti qui per esprimere il vostro desiderio di continuare a stare insieme, per conoscere un amico che si chiama Gesù. Per arrivarci avete bisogno di tempo. Volete farvi aiutare, in questo cammino, dagli accompagnatori che già avete conosciuto nel vostro gruppo e da tutta la comunità?

I bambini, insieme Si

Poi il celebrante si rivolge alle famiglie dei bambini, con parole tipo queste

Cari genitori, voi avete chiesto che i vostri figli facciano parte di questo gruppo perché diventino pienamente cristiani. Gli accompagnatori ed io vi assicuriamo il nostro impegno e vi chiediamo: siete disposti a prendere parte attiva in questo cammino di iniziazione alla vita cristiana dei vostri figli?

Genitori, insieme Si

La Liturgia prosegue con il canto del Gloria. Al termine della Messa, prima della benedizione finale, il celebrante invita bambini, genitori e accompagnatori del gruppo ad avvicinarsi all'altare. Qui i genitori iscriveranno il nome del figlio nell'apposito "Registro dell'Iniziazione Cristiana in stile catecumenale". Durante questo momenti si può fare un canto, per esempio

L' Amore del Signore è meraviglio (bis) Grande è l'amor di Dio.

Più in alto che nessuno può restarne fuori, Più in basso che nessuno può restarne fuori,

Più in largo che nessuno può restarne fuori, Grande è l'Amore di Dio.

Gli accompagnatori portano il **cartellone** fatto al primo incontro,con i nomi dei bambini, che poi viene ricollocato nel luogo degli incontri di gruppo. Esso diventerà il segno dell'impegno del gruppo dei bambini e dei genitori.

Benedizione finale

È fortemente raccomandata una festa al temine del rito, per rimarcare il carattere gioioso e nello stesso tempo comunitario del cammino che si intraprende